

NEI DECRETI CURA ITALIA E LIQUIDITÀ- 18 APRILE 2020 ORE 06:00

Liquidità alle imprese: dalla moratoria sui finanziamenti alle garanzie statali. Come funzionano?

Stefano Loconte - Professore straordinario di diritto tributario presso l'Università degli Studi LUM di Casamassima

Sono numerose le misure messe in campo dal Governo, con i decreti Cura Italia e Liquidità, per garantire a imprese, lavoratori autonomi e professionisti le risorse necessarie a far fronte all'emergenza economica da Coronavirus. Si va dalla moratoria che congela, fino al 30 settembre, le linee di credito in conto corrente, i finanziamenti per anticipi su titoli di credito, le scadenze di prestiti a breve e le rate di prestiti e canoni in scadenza, per passare ai 400 miliardi stanziati per un più facile accesso al credito attraverso il sistema di garanzie statali messo in campo da SACE e con il potenziamento del Fondo di Garanzia per piccole e medie imprese. Senza dimenticare le misure finalizzate ad assicurare la continuità aziendale e il rinvio di adempimenti fiscali.

Con il **decreto Liquidità** (D.L. n. 23/2020) il Governo mette in campo nuove misure per garantire alle imprese la liquidità necessaria a far fronte allo stato di emergenza causato dal **Coronavirus**. Gli interventi si affiancano alla moratoria prevista dall'art. 56 del **decreto Cura Italia** (D.L. n. 18/2020), ora all'esame della Camera dopo l'approvazione in prima lettura da parte del Senato.

Per evitare il ripetersi di quanto avvenuto nel recente passato, **servono correttivi procedurali** che, da un lato, permettano l'ottenimento della liquidità con immediatezza e, dall'altro, mettano le imprese in condizione di rientrare dalla posizione debitoria in tempi accettabili. Al contrario, la pandemia finanziaria sarà solo procrastinata.

Leggi anche:

- [Decreto Liquidità: disco verde di Bruxelles al credito per imprese e professionisti](#)
- [Finanziamenti fino a 25.000 euro: in arrivo le garanzie](#)

Cura Italia e moratoria dei finanziamenti

L'art. 56 del D.L. n. 18/2020 ha introdotto una moratoria che congela, fino al prossimo 30 settembre, le **linee di credito in conto corrente**, finanziamenti per anticipi su titoli di credito, **scadenze di prestiti** a breve e rate di prestiti e **canoni in scadenza**.

Le misure di sostegno, rivolte oltre che ai lavoratori autonomi **titolari di partita IVA**, alle **micro, piccole e medie imprese** (imprese con fatturato annuo non superiore a 43 milioni di euro operanti in Italia) appartenenti a tutti i settori, consentono di:

- utilizzare la parte non utilizzata delle aperture a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o quelli alla data del 17 marzo, se superiori;
- prorogare alle medesime condizioni fino al 30 settembre 2020 dei prestiti non rateali con scadenza prima del 30 settembre 2020;
- sospendere, fino al 30 settembre 2020, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in

scadenza prima del 30 settembre 2020, per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie.

I soggetti interessati, che al momento dell'inoltro della richiesta **non devono avere posizioni debitorie** classificate come esposizioni deteriorate a partire dal 17 marzo, possono inviare la comunicazione di moratoria via PEC (o con altri meccanismi che consentano di tenere traccia della data certa) alle banche o agli altri soggetti abilitati alla concessione del credito, i quali dovranno obbligatoriamente accettarla laddove siano rispettati i requisiti richiesti dal decreto legge.

Nella comunicazione il soggetto deve, tra l'altro, **autodichiarare**:

- a) il finanziamento per il quale si presenta la comunicazione di moratoria;
- b) "di aver subito in via temporanea **carenze di liquidità** quale conseguenza della diffusione dell'epidemia da COVID-19";
- c) di soddisfare i **requisiti** per la qualifica di **microimpresa, piccola o media impresa**;
- d) di essere consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000.

Il decreto liquidità a sostegno delle imprese

L'estrema farraginosità burocratica del procedimento di moratoria, che ha di fatto vanificato la primaria esigenza di immediatezza sottesa alla sua introduzione, ha spinto il Governo all'approvazione del D.L. n. 23/2020, i cui tratti salienti erano già stati preannunciati nel comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 39 dello scorso 6 aprile.

Quattrocento i miliardi stanziati per garantire liquidità che, secondo i proclami, dovrebbe questa volta arrivare immediatamente. Il decreto interviene in **sostegno alle imprese in difficoltà** con misure specifiche su cinque principali ambiti.

Accesso al credito

Lo Stato, attraverso la società **SACE Simest**, del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, sarà il garante delle imprese. La garanzia, che coprirà tra il 70% e il 90% dell'importo finanziato a seconda delle dimensioni dell'impresa, è subordinata a una serie di condizioni tra le quali l'impossibilità di distribuzione dei dividendi da parte dell'impresa beneficiaria per i successivi dodici mesi e la necessaria destinazione del finanziamento per sostenere spese ad attività produttive localizzate in Italia.

Leggi anche [Garanzia SACE: chi può chiederla e come si accede](#)

Nello specifico si prevede:

- a) per le imprese con **meno di 5.000 dipendenti** e un fatturato inferiore a 1,5 miliardi di euro, **copertura del 90%** dell'importo finanziato e procedura semplificata per accesso a garanzia;
- b) per le imprese con **oltre 5.000 dipendenti**, copertura dell'**80% o del 70%**, rispettivamente, a seconda che il fatturato sia compreso o superiore a 5 miliardi di euro. L'importo della garanzia non potrà comunque eccedere il 25% del fatturato registrato nel 2019 o il doppio del costo del personale sostenuto dall'azienda.

Alle PMI, anche individuali e alle partite IVA vengono riservati 30 miliardi. L'accesso alla garanzia rilasciata da SACE sarà gratuito ma subordinato alla condizione che le stesse abbiano esaurito la loro capacità di utilizzo del credito rilasciato dal Fondo Centrale di Garanzia, ulteriormente potenziato in relazione sia alla dotazione finanziaria, sia alla capacità di generare liquidità per professionisti e PMI.

Leggi anche [Finanziamenti per imprese e professionisti: come orientarsi tra costi e attività istruttoria](#)

Continuità delle aziende

Con una serie di misure finalizzate ad assicurare la continuità aziendale delle imprese in equilibrio prima della crisi, si prevede la **disattivazione delle cause di scioglimento societario** per riduzione o perdita del capitale sociale e si favorisce il coinvolgimento dei soci nell'accrescimento dei flussi di finanziamento verso la società, sterilizzando in questa fase i meccanismi che in via ordinaria li pongono in secondo piano rispetto ai creditori. Per quanto concerne la **disciplina del fallimento**, si introducono misure volte a:

- a) sottrarre le imprese alle procedure fondate sullo stato di insolvenza fino alla fine dell'emergenza;
- b) sterilizzare il periodo dell'emergenza ai fini del calcolo delle azioni a tutela dei creditori.

Leggi anche [Crisi d'impresa: le 3 soluzioni per garantire la continuità aziendale](#)

Poteri speciali nei settori di rilevanza strategica

Si rafforza la disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica prevedendo:

- a) l'anticipazione dell'ampliamento dell'ambito di intervento della disciplina **golden power** ai settori di rilevanza strategica del Regolamento europeo n. 452/2019;
- b) la possibilità per il Governo di aprire il procedimento d'ufficio, se le imprese non assolvono agli obblighi di notifica previsti;
- c) l'estensione, fino al 31 dicembre 2020, del campo di applicazione della disciplina dei poteri speciali anche ad **operazioni intra-europee** che richiederanno la preventiva autorizzazione del Governo, nel caso di acquisizione del controllo di asset rientranti nei settori strategici. In materia di trasparenza finanziaria, si integrano gli obblighi di trasparenza previsti dall'art. 120 del TUF per consentire alla CONSOB di abbassare transitoriamente le soglie rilevanti per le comunicazioni (portandola al 5%) e ampliare anche il novero delle imprese che ne sono soggette, includendovi le società ad azionariato diffuso.

Misure fiscali e contabili

Si interviene con norme urgenti per il rinvio di adempimenti fiscali e tributari da parte di lavoratori e imprese. In particolare, si prevede la **sospensione dei versamenti di IVA, ritenute e contributi** per i mesi di aprile e maggio, in aggiunta a quelle già previste con il "Cura Italia".

Leggi anche [Versamenti sospesi: per calcolare il fatturato conta la data di effettuazione dell'operazione](#)

Ulteriori disposizioni

Il decreto, da ultimo, prevede:

- a) lo slittamento, dal 15 aprile all'11 maggio, del termine concernente il **rinvio d'ufficio** delle udienze dei **procedimenti civili e penali** pendenti presso tutti gli uffici giudiziari, nonché la sospensione del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili, penali e tributari;
- b) l'ampliamento, fino al termine dell'anno in corso, dell'operatività del Fondo di garanzia per l'impiantistica sportiva, amministrato in gestione separata dall'Istituto per il Credito Sportivo, includendo anche i finanziamenti per le esigenze di liquidità, attualmente esclusi, delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli Enti di Promozione Sportiva, delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche.

